



**Politecnico  
di Torino**

# **Regolamento del Centro di Ateneo PoliTo per il Sociale**

**Approvato dal Senato Accademico del 18 luglio 2023  
Emanato con D.R. n. 779 del 24 luglio 2023  
In vigore dal 24 luglio 2023**

## Sommario

Titolo I – Missione ed Attivazione del Centro di Ateneo PoliTo per il Sociale .....	3
Articolo 1 – Obiettivi, Funzioni e Attività.....	3
Articolo 2 – Attivazione, proroghe e disattivazione .....	4
Articolo 3 – Collaborazioni con altri Enti e Organizzazioni.....	4
Titolo II - Composizione e Organizzazione del Centro di Ateneo PoliTo per il Sociale .....	4
Articolo 4 – Composizione.....	4
Articolo 5 – Organi.....	5
Articolo 6 – Il Comitato di Indirizzo.....	5
Articolo 7 – Il Coordinatore .....	6
Articolo 8 – La Giunta .....	6
Articolo 9 – Comitato di Coordinamento .....	7
Titolo III –Funzionamento del Centro di Ateneo PoliTo per il Sociale .....	7
Articolo 10 – Sede amministrativa .....	7
Articolo 11 - Modello di Partecipazione .....	8
Articolo 12 – Risorse e Spazi.....	8
Articolo 13 – Supporto amministrativo e gestionale .....	10
Articolo 14 – Gestione della Proprietà Intellettuale e Obblighi di riservatezza.....	10
Articolo 15 – Misurazione degli obiettivi e delle attività.....	10

## **Titolo I – Missione ed Attivazione del Centro di Ateneo PoliTo per il Sociale**

### **Articolo 1 – Obiettivi, Funzioni e Attività**

1. PoliTo per Il Sociale è un centro di Ateneo per la ricerca-azione, il trasferimento tecnologico e l'open innovation sui temi della Terza Missione ad impatto sociale, con una specifica attenzione per le attività caratterizzate da un orientamento trasformativo.

PoliTo per Il Sociale è un centro di Ateneo costituito con la missione di:

- a) rappresentare e accrescere l'attitudine responsabile dell'Ateneo e la sua reputazione sui temi dell'impatto sociale, valorizzando il consistente numero di iniziative e progetti già in essere;
- b) affermare il ruolo attivo che l'Ateneo può avere nei processi che promuovono lo sviluppo tecnologico e l'innovazione volti alla riduzione delle disuguaglianze, alla prosperità, all'inclusione e alla giustizia sociale;
- c) facilitare l'esercizio di capacità e competenze della comunità politecnica in relazione alle sfide sociali emergenti e promuovere di valori quali civismo, coesione, cittadinanza e giustizia sociale nella popolazione dell'Ateneo.

Questa missione implica il perseguimento di obiettivi quali:

- a) Mappare e sistematizzare le attività di ricerca-azione e intervento trasformativo in essere presso l'Ateneo, sui temi dell'impatto sociale e delle società inclusive. Il centro si rivolge a quelle iniziative progettuali finalizzate ad agire concretamente per ridurre le disuguaglianze, assistere con approcci inclusivi categorie di persone marginalizzate e portatrici di diverse abilità. Allo stesso modo, attenzione sarà prestata a quei progetti che l'Ateneo mette in atto per migliorare e rendere accessibili sistemi, processi, servizi e prodotti a disposizione delle comunità fragili, delle organizzazioni sociali e delle attività d'impresa sociale. Saranno privilegiate quelle progettualità che sono basate sulla collaborazione e sulla co-progettazione con operatori del terzo settore.
- b) Promuovere e facilitare la combinazione sinergica di competenze politecniche multidisciplinari, presenti in tutti i dipartimenti dell'Ateneo, e favorire la co-progettazione di specifiche azioni progettuali sui temi dell'impatto sociale.
- c) Presentare in modo organico e integrato le competenze dell'Ateneo spendibili a favore degli interlocutori esterni del sociale, facilitandone la visibilità interna ed esterna, favorendo le relazioni reciproche, la collaborazione e l'aggregazione in team interdisciplinari di ricerca-azione, nella prospettiva di una più efficace operatività e del raggiungimento di obiettivi di impatto più ampi e sistemici.
- d) Ampliare le opportunità di intercettazione e interpretazione delle richieste di intervento e delle necessità espresse dal territorio e dalle sue componenti sociali; ampliare le opportunità di intercettazione di risorse e di progettualità, in ambito competitivo e collaborativo, sui temi dell'impatto sociale.
- e) Fornire agli Organi di governo dell'Ateneo strumenti conoscitivi a supporto di eventuali decisioni in merito ad orientamenti strategici e specifiche azioni che l'Ateneo intenda intraprendere sui temi di competenza del Centro, tramite quest'ultimo o tramite altre modalità. Questi strumenti saranno basati su un legame più solido con il territorio e sull'analisi e sulla restituzione, coordinata, continuativa e coerente, dell'esperienza diretta della

comunità politecnica in tema di impatto sociale e nel rispondere alle esigenze della società.

2. In virtù di ciò, PoliTo per Il Sociale svolgerà tre funzioni principali per l'Ateneo quali:

a) Nucleo di valorizzazione e aggregazione dei ricercatori e delle loro attività di ricerca, ricerca-azione e trasferimento tecnologico finalizzate all'impatto sociale.

b) Punto di contatto e accesso istituzionale e visibile per gli interlocutori esterni, non esclusivamente territoriali, avente il ruolo di interfaccia scientifica capace di recepire stimoli, necessità, richieste, e di coordinare le varie competenze politecniche necessarie all'interlocuzione con le organizzazioni, all'approccio ai problemi e per contribuire alla loro risoluzione.

c) Antenna istituzionale nei confronti della società e di stakeholder, quali gli operatori del terzo settore, al fine di mappare le esigenze e fornire agli Organi di Governo un quadro periodicamente aggiornato dell'evolversi delle situazioni e delle necessità.

### **Articolo 2 – Attivazione, proroghe e disattivazione**

1. L'attivazione di PoliTo per il Sociale è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 Marzo 2023, previo parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 16 Febbraio 2023.

2. L'attivazione di PoliTo per il Sociale prevede un periodo di avvio della durata di 3 anni. Al termine di tale periodo triennale e alla luce dei risultati raggiunti, PoliTo per il Sociale può proporre al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione richiesta di proroga/rinnovo. Gli organi potranno esprimersi in relazione a: a) prorogare la durata per ulteriori 3 anni alle medesime condizioni di avvio; b) rinnovare la durata per ulteriori 3 anni, con un aggiornamento della missione e della progettualità; c) concludere le attività del centro. Gli Organi di Ateneo potranno esprimersi in merito alle suddette alternative, considerando i risultati raggiunti e la rilevanza dei temi rispetto alla strategia dell'Ateneo.

3. Il Consiglio di Amministrazione, qualora ravvisi motivate ragioni legate all'esaurimento della missione di PoliTo per il Sociale o alla mancanza dei presupposti fondanti, sentito il Senato Accademico può disporre la chiusura di PoliTo per il Sociale.

### **Articolo 3 – Collaborazioni con altri Enti e Organizzazioni**

PoliTo per il Sociale può svolgere attività di ricerca, trasferimento tecnologico, formazione e public engagement in collaborazione con altre Università, centri di ricerca, enti pubblici e privati, italiani ed esteri, che abbiano scopi istituzionali compatibili ed affini a quelli del Centro. Tali collaborazioni potranno essere formalizzate, su proposta dei suoi organi di Governance, secondo le procedure previste dalle disposizioni e dai regolamenti vigenti presso l'Ateneo.

## **Titolo II - Composizione e Organizzazione del Centro di Ateneo PoliTo per il Sociale**

### **Articolo 4 – Composizione**

1. Afferiscono a PoliTo per il Sociale tutti i Dipartimenti istituiti alla data di attivazione di tale Centro di Ateneo.

2. Possono aderire a PoliTo per il Sociale docenti, ricercatori, ricercatrici, operanti nei Dipartimenti istituiti alla data di attivazione di tale Centro, che ne facciano richiesta, secondo quanto dettagliato al successivo art. 11 del presente Regolamento e che, riconoscendosi nella mission e negli gli obiettivi di cui all'art. 1 del presente Regolamento, intendano collaborare alle attività del Centro nel rispetto delle regole e delle procedure vigenti presso l'Ateneo.

### **Articolo 5 – Organi**

1. Sono organi di PoliTo per il Sociale:

a. il Comitato di Indirizzo, a cui spettano ruoli di consultazione per quanto attiene gli orientamenti e le attività del Centro;

b. il Coordinatore/Coordinatrice (d'ora in avanti coordinatore), a cui competono doveri di rappresentanza del Centro;

c. la Giunta, a cui competono poteri di impulso e di gestione delle attività operative del Centro;

c. il Comitato di Coordinamento, rappresentativo dei ricercatori coinvolti e dei loro dipartimenti.

2. Le cariche nei suddetti organi sono a titolo gratuito.

### **Articolo 6 – Il Comitato di Indirizzo**

1. Il Comitato di Indirizzo è costituito dal Rettore o da un suo Delegato/a, dal Coordinatore del centro (o suo delegato/a membro di Giunta) e da un massimo di 7 membri scelti tra i rappresentanti di Enti e Organizzazioni del Terzo Settore, operanti sul territorio, ed esperti studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, attivi negli ambiti di interesse di PoliTo per il Sociale.

2. Il Comitato di Indirizzo a) interloquisce con il Coordinatore del centro; b) formula osservazioni sull'operato del Centro e sulla sua traiettoria di sviluppo, fornendo indicazioni e suggerimenti sulle attività future; c) risponde a specifiche sollecitazioni del Centro e dei suoi aderenti; d) esprime un parere sulla relazione annuale scientifica delle attività, prima della presentazione agli Organi di Ateneo.

3. Il Comitato di Indirizzo dura in carica tre anni e il suo mandato coincide con quello del Coordinatore.

4. Il Comitato di Indirizzo si riunisce almeno una volta all'anno, su invito del Coordinatore e, in via straordinaria, quando il Coordinatore lo ritenga necessario, nonché che su richiesta di almeno quattro componenti del Comitato di Indirizzo stesso.

5. La convocazione deve essere fatta per iscritto, a mezzo mail, della quale sia provata la ricezione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, salvo in caso di urgenza.

6. Le riunioni del Comitato di Indirizzo sono valide quando vi partecipi la maggioranza degli aventi diritto. Alle riunioni è ammessa la partecipazione anche in tele/videoconferenza e comunque attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti del Comitato di Indirizzo.

## **Articolo 7 – Il Coordinatore**

1. Alla prima istituzione il Rettore nomina il Coordinatore di PoliTo per il Sociale, scegliendolo sulla base delle competenze organizzativo/gestionali di ricerca negli ambiti di interesse di PoliTo per il Sociale, tra i professori di ruolo e i ricercatori confermati dell'Ateneo. Per il mandato successivo, nel caso in cui venga deliberata la prosecuzione delle attività di PoliTo per il Sociale, il Rettore nomina il Coordinatore di PoliTo per il Sociale, sentite le proposte pervenute in una terna di candidati dal Comitato di Coordinamento, sulla base delle competenze organizzativo/gestionali di ricerca negli ambiti di interesse di PoliTo per il Sociale, e secondo quanto previsto dall'art. 9 del presente Regolamento.
2. Il Coordinatore non può essere un rappresentante degli Organi di Ateneo di cui all'articolo 9, comma 1 dello Statuto, né un Direttore di Dipartimento.
3. Il Coordinatore dura in carica tre anni, rinnovabile per un secondo mandato secondo quanto previsto all'art.7 comma 1 del presente regolamento.
4. Il Coordinatore rappresenta PoliTo per il Sociale nei rapporti con soggetti esterni e presiede la Giunta e il Comitato di Coordinamento. Il Coordinatore a) sovrintende con ruolo di responsabile lo sviluppo delle attività pianificate; b) coordina, insieme alla Giunta, l'attuazione degli indirizzi strategici e delle iniziative del Centro, compresi gli orientamenti suggeriti dal Comitato di Indirizzo; c) invia agli Organi dell'Ateneo, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale scientifica e quella amministrativa delle attività, dopo la discussione e l'approvazione delle stesse da parte della Giunta e del Comitato di Coordinamento.
5. Il Coordinatore può sottoscrivere solo atti riguardanti le attività normate dal presente Regolamento; ogni altro genere di atto dovrà essere deliberato dagli Organi competenti dell'Ateneo.

## **Articolo 8 – La Giunta**

1. Il Coordinatore, sentito il Rettore, nomina i membri della Giunta di PoliTo per il Sociale, scegliendoli sulla base delle competenze organizzativo/gestionali negli ambiti di interesse di PoliTo per il Sociale, tra i professori di ruolo e i ricercatori confermati dell'Ateneo.
2. I membri della Giunta devono essere in numero massimo pari a 4.
3. I membri della Giunta hanno il ruolo di propulsore per lo sviluppo delle attività pianificate e partecipano di diritto insieme al Coordinatore al Comitato di coordinamento. I membri della Giunta a) gestiscono ed armonizzano i diversi filoni di attività previsti per il raggiungimento degli obiettivi di PoliTo per il Sociale, sulla scorta di una programmazione semestrale; b) presidiano la valorizzazione delle iniziative interne e eventuale facilitazione nella costruzione condivisa delle attività progettuali; c) tengono i rapporti con gli altri Centri Interdipartimentali, Organi e Strutture di Ateneo; d) presidiano gli aspetti di comunicazione di PoliTo per il Sociale, inclusa la presenza web, all'interno e fuori dal Politecnico, in accordo con le norme e i regolamenti sulla comunicazione previsti dall'Ateneo; e) relazionano al Comitato di Coordinamento circa le attività di PoliTo per il Sociale, discutono eventuali criticità e propongono le azioni correttive da intraprendere; f) si occupano della qualificazione dell'impatto delle azioni intraprese sulla base dei modelli valutativi individuati

e discussi; g) collaborano con il Coordinatore alla predisposizione il piano annuale di progettualità e la relazione annuale scientifica e amministrativa delle attività.

### **Articolo 9 – Comitato di Coordinamento**

1. Il Comitato di Coordinamento è costituito dal Coordinatore, dai membri della Giunta e da un rappresentante per ciascuno dei Dipartimenti dell'Ateneo, previa nomina dei Direttori degli stessi Dipartimenti.

2. Il Comitato di Coordinamento ha il ruolo di sovrintendere al a) censimento continuo delle competenze e matching rispetto ai bisogni del territorio, anche in ragione di un dialogo con gli stakeholder territoriali, nel rispetto degli obiettivi così come dichiarati all'art.1 del presente Regolamento; b) coordinamento e gestione delle attività così come dichiarati all'art.1 del presente Regolamento, curando il coinvolgimento, nelle attività del Centro del Comitato di d'indirizzo e dei membri dei Dipartimenti.

3. In virtù di ciò, sulla base delle relazioni dei membri della Giunta, discute, con periodicità semestrale: a) l'andamento delle attività rispetto agli obiettivi dichiarati nella missione del centro, rispetto alla pianificazione su base semestrale e in relazione agli indicatori di monitoraggio di cui PoliTo per il Sociale si sarà dotato; b) eventuali opportunità di integrazione o variazione della missione e/o degli obiettivi di PoliTo per il Sociale; c) eventuali criticità e loro azioni correttive, da indirizzare mediante intervento dei Dipartimenti o da portare all'attenzione degli Organi di Ateneo; d) gli indicatori di monitoraggio di PoliTo per il Sociale.

4. Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno due volte all'anno, su invito del Coordinatore e, in via straordinaria, quando il Coordinatore lo ritenga opportuno, nonché su richiesta di almeno sei componenti del Comitato di Coordinamento.

5. La convocazione deve essere fatta per iscritto, a mezzo mail, della quale sia provata la ricezione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, salvo in caso di urgenza.

6. Le riunioni del Comitato di Coordinamento sono valide quando vi partecipi la maggioranza degli aventi diritto. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voto prevale il voto del Coordinatore.

7. Alle riunioni è ammessa la partecipazione anche in tele/videoconferenza e comunque attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti del Comitato Scientifico.

8. Il Comitato di Coordinamento esprime parere preventivo sulla relazione annuale scientifica e quella amministrativa del Centro.

9. Il Comitato di Coordinamento, sentiti gli aderenti a PoliTo per il Sociale, propone al Rettore le candidature per il ruolo di Coordinatore.

## **Titolo III –Funzionamento del Centro di Ateneo PoliTo per il Sociale**

### **Articolo 10 – Sede amministrativa**

1. PoliTo per il Sociale ha afferenza amministrativa presso le strutture dell'amministrazione

centrale

2. In questo quadro l'amministrazione centrale, avrà la responsabilità della gestione amministrativa e contabile del Centro, come indicato all'art.12 del presente Regolamento.

3. Le singole attività progettuali del Centro si svolgono presso i Dipartimenti, secondo i programmi approvati dal Comitato di Coordinamento, avvalendosi a tale scopo delle attrezzature e del personale che potranno essere messi a disposizione per tali fini dai Dipartimenti stessi, come indicato all'art.12 del presente Regolamento.

### **Articolo 11 - Modello di Partecipazione**

1. Il modello di partecipazione è un modello a piattaforma aperta.

2. Tutto il personale di ricerca del Politecnico, pur mantenendo piena afferenza al proprio Dipartimento, potrà partecipare alle attività di PoliTo per il Sociale affiliandovisi al momento della sua istituzione o, successivamente, attraverso opportuna procedura per l'affiliazione.

3. Detta adesione è compatibile con le adesioni primarie e secondarie ad altri Centri Interdipartimentali.

4. Le motivate domande di adesione di detti soggetti vengono vagliate dalla Giunta, che ne delibera l'accoglimento considerando il profilo di ricerca del candidato e, in particolare, la sua coerenza relativamente ai temi di Polito per il Sociale, nonché l'orientamento all'impatto e alla ricerca-azione trasformativa e i potenziali collegamenti con il territorio e il Terzo Settore.

5. Studenti e team studenteschi che vogliono contribuire alle attività progettuali di Polito per il Sociale potranno partecipare, pur in assenza di affiliazione formale, attraverso una procedura di adesione a specifiche tematiche progettuali proprie del centro.

6. Il personale PTAB che voglia contribuire alle attività progettuali di Polito per il Sociale potrà partecipare, pur in assenza di affiliazione formale, attraverso una procedura di adesione a specifiche tematiche progettuali, previa autorizzazione della struttura di competenza.

### **Articolo 12 – Risorse e Spazi**

1. PoliTo per il Sociale non ha soggettività giuridica ed è privo di autonomia patrimoniale in quanto si configura quale struttura organizzativa con sede amministrativa presso l'amministrazione centrale.

2. PoliTo per il Sociale non dispone di organico. PoliTo per il Sociale potrà operare grazie al supporto di borsisti di ricerca, dottorandi e ricercatori e altre risorse che rimarranno afferenti ai Dipartimenti di appartenenza.

3. PoliTo per il Sociale opera mediante finanziamenti provenienti da a) convenzioni con soggetti pubblici o privati; b) eventuali assegnazioni e contributi provenienti dalla partecipazione a bandi competitivi; c) eventuali risorse messe a disposizione dagli aderenti; d) ogni altra eventuale entrata connessa alle attività svolte dal Centro.

4. PoliTo per il Sociale può partecipare a progetti di ricerca nazionali ed europei per il tramite dell'Ateneo e/o dei Dipartimenti, in relazione all'effettivo contributo che essi apporteranno al progetto.

5. PoliTo per il Sociale definisce, nella sua pianificazione progettuale, i fabbisogni di competenze a supporto delle proprie attività ed il relativo budget. Il piano annuale di progettualità è predisposto dalla Giunta, a valle della consultazione con il Comitato di Coordinamento e la discussione con il Comitato di Indirizzo, e costituisce la base per la pianificazione delle attività del Centro.

6. Tutti gli oneri relativi all'organizzazione di PoliTo per il Sociale graveranno sulle risorse del Centro stesso.

7. Le attività del Centro potranno essere avviate solo nel caso in cui sia espressamente garantita la relativa sostenibilità economica e finanziaria. Nel caso in cui tali attività vengano svolte sulla base di progetti finanziati da soggetti terzi, ciascun Dipartimento, che collaborerà allo svolgimento delle suddette attività, è responsabile, per la parte di competenza, del corretto svolgimento dell'attività scientifica, nonché della relativa sostenibilità economico-finanziaria.

8. I fondi assegnati a PoliTo per il Sociale in forma indivisa e relativi ad iniziative comuni, affluiscono alla sede amministrativa centrale, con vincolo di destinazione al Centro, e sono gestiti secondo le disposizioni del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ateneo. Su proposta della Giunta, è possibile trasferire alla sede Amministrativa del Centro, con destinazione vincolata a favore delle attività del Centro stesso, risorse finanziarie eventualmente acquisite da un Dipartimento grazie alle attività svolte da PoliTo per il Sociale.

9. Previa apposita delibera dei rispettivi Organi competenti, i Dipartimenti possono mettere a disposizione per le attività di PoliTo per il Sociale, per il perseguimento dei suoi fini e per periodi di tempo determinati, beni materiali, attrezzature e locali dei Dipartimenti stessi, compatibilmente con le loro risorse e secondo la loro programmazione pluriennale.

10. Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza. Il materiale inventariabile acquistato dal Centro dopo la sua costituzione è iscritto con finalità ricognitiva nel registro di inventario del Dipartimento che ha provveduto all'acquisto, con apposita menzione della destinazione all'attività di esso e le relative transazioni risulteranno dal bilancio del Dipartimento. Per quanto riguarda le procedure di acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti in Ateneo.

11. In caso di scioglimento anche anticipato del Centro, i beni, le attrezzature e i locali concessi in uso per le attività del Centro sono riconsegnati alle strutture che li hanno concessi; i beni acquistati per lo svolgimento delle attività dal Centro sono ripartiti tra i Dipartimenti con deliberazione del Rettore, previo parere del Comitato di Coordinamento.

12. Altri investimenti per materiali, attrezzature pianificati dal Centro e/o dotazioni al Centro provenienti da soggetti terzi, pubblici o privati, devono essere decisi dalla Giunta nel rispetto degli obiettivi e del budget di PoliTo per il Sociale. Come indicato all'art.13 del presente Regolamento, le procedure di acquisto e gestione amministrativa saranno onere della struttura amministrativa in cui ha sede il Centro o dei Dipartimenti in cui le attrezzature saranno ubicate; esse come ubicazione e trasferimenti seguiranno i Regolamenti in materia vigenti in Ateneo.

13. È compito di PoliTo per il Sociale occuparsi della gestione operativa e manutenzione delle attrezzature e dei materiali, ivi incluse tutte le tematiche di sicurezza, appoggiandosi alle strutture competenti.

### **Articolo 13 – Supporto amministrativo e gestionale**

1. I processi amministrativi a sostegno di PoliTo per il Sociale prevedono:

- a) supporto dell'Amministrazione Centrale di Ateneo per la gestione operativa e il budget sul sezionale di bilancio del/i Dipartimento/i coinvolto/i, delle risorse riconosciute a PoliTo per il Sociale dall'Ateneo; oltre che per la gestione operativa dei fondi assegnati a PoliTo per il Sociale in forma indivisa e relativi ad iniziative comuni.
- b) supporto dell'Amministrazione dei Distretti per la gestione operativa dei progetti finanziati e dei contratti commerciali acquisiti, originati dall'attività di PoliTo per il Sociale, che sono registrati contabilmente sui sezionali di riferimento dei Dipartimenti;
- c) supporto degli uffici dell'Ateneo alla ricerca ed al trasferimento tecnologico, nella collaborazione con il territorio.

2. Terminata la fase di avvio e poi progettuale, ove non siano previsti la proroga o il rinnovo, a seguito del percorso di assorbimento delle attività e delle infrastrutture di PoliTo per il Sociale da parte dei Dipartimenti di riferimento, termina anche il supporto da parte della struttura amministrativa centrale

### **Articolo 14 – Gestione della Proprietà Intellettuale e Obblighi di riservatezza**

1. I risultati delle attività di ricerca svolte da Polito per il Sociale saranno attribuiti a ciascun Dipartimento in relazione al loro effettivo apporto. Salvi specifici accordi, la proprietà intellettuale relativa ai risultati, frutto di progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta sulla base dell'apporto degli autori, afferenti a ciascun Dipartimento.

2. Il Coordinatore assicura che sia data adeguata rilevanza al personale coinvolto nella realizzazione delle attività di cui al precedente art. 1 o di specifici progetti collaborativi avviati nell'ambito del Centro, sia nelle pubblicazioni del Centro sia nelle relative comunicazioni verso l'esterno (azioni divulgative e di formazione).

3. I Dipartimenti, i membri degli Organi di Polito per il Sociale e gli aderenti al Centro si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai soggetti afferenti al Centro a seguito e in relazione alle attività oggetto del medesimo.

### **Articolo 15 – Misurazione degli obiettivi e delle attività**

1. È intenzione del Centro avvalersi di strumenti e processi di monitoraggio dell'impatto a breve, medio e, laddove possibile, lungo termine, delle iniziative sull'Ateneo, sulla sua comunità, sul territorio. Il modello e processo di valutazione saranno definiti dalla Giunta, approvati dal comitato di Coordinamento e ogni tre anni rivisti sulla base delle esperienze maturate.